

## Premessa

Si pubblicano alcune puntate su un personaggio di rilievo nella storia di Cavalese e perciò di Fiemme: don Giovanni Pietro Muratori (Cavalese 1708 – Isera 1792), noto come il fondatore della omonima Biblioteca Muratori che, situata a Cavalese ma sconosciuta ai più, è nel suo genere un gioiello di storia e di cultura. Il primo articolo è necessariamente un po' lungo. Infatti le notizie che si intendono proporre su don Giovanni Pietro Muratori, noto soprattutto come fondatore dell'allora biblioteca pubblica di Cavalese che ancor oggi porta il suo nome, prendono l'avvio dalla ricostruzione della sua genealogia.

## Genealogia Muratori

Presso la Biblioteca Muratori vi è un suo albero genealogico, recuperato a suo tempo in Archivio parrocchiale dalla segretaria della Parrocchia, signora Ornella Bonelli. Però tale albero prende l'avvio solo dal **nonno del Nostro, Giovanni Giacomo Muratori (Cavalese, 1627-1676)**. Venne fatto comporre nell'anno 1816 dal parroco di Fiemme don Pietro Divina (1812-1842) per avere i nomi certi degli aventi diritto alle rimanenze di gestione del Beneficio fondato dal Nostro, distribuite ai discendenti ai sensi del suo ultimo testamento.

Ma ancor più è necessario affrontare la ricostruzione della sua genealogia perché il Nostro nel suo sigillo (ma anche sul calice donato nel 1766 alla chiesa di Santa Maria Assunta di Cavalese, tuttora esistente) usa lo stemma (e porta il cognome) di Francesco *Mauringer* (in valle *Muratori*) figlio di Nicolò di Gardena, morto a Cavalese tra il 1492 ed il 1503, il quale lo aveva ricevuto nel 1478 dall'arciduca Sigismondo d'Austria su pergamena miniata, ancor oggi conservata nell'Archivio parrocchiale di Cavalese (AP Cavalese, *Pergamene*, 9).

Quindi questo uso del cognome *Muratori* e del relativo stemma presuppone una diretta discendenza da quel *maestro muratore* gardenese, noto soprattutto per aver lavorato poco dopo la metà del Quattrocento alla costruzione della chiesa di San Giovanni, pieve di Fassa; così come, assai probabilmente, ebbe a che fare anche con la costruzione della chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme. Tale diretta discendenza inizialmente causava qualche perplessità, quasi fosse frutto di fantasia, e perciò andava accuratamente dimostrata.

Infatti si era già avuto un esempio di falsa genealogia con la famiglia del pittore don Giovanni Giuseppe Alberti (Tesero 1640 – Cavalese 1716), che, pur provenendo da Fassa come a suo tempo è stato ampiamente dimostrato<sup>1</sup>, ad un certo punto essa si ritenne per via del cognome proveniente da Bormio come gli Alberti di Trento (quelli sì provenienti dalla Valtellina), e ne copiò addirittura lo stemma nobiliare.

La ricostruzione della genealogia Muratori ci dà come molto verosimile il sottostante risultato. Non si riportano, per non annoiare il lettore, in dettaglio i singoli documenti esaminati che sono:

- Elenco dei *fuochi* di Fiemme del 1503;
- *Urbario* Firmian del 1504 e anni seguenti;
- *Urbario* della chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme, del 1509 e anni seguenti;
- Protocollo del notaio Francesco di Orlandino Ianuici di Cazzano di Gandino abitante a Cavalese degli anni 1504-1537;
- Amministrazione della chiesa di San Valerio per gli anni 1543-1590;
- *Urbario* della chiesa di San Valerio del 1576;
- Registri dei *milziotti* di Fiemme del 1582 e del 1590 circa;

<sup>1</sup> Italo Giordani, *La famiglia del pittore e architetto Giovanni Giuseppe Alberti (1640-1716) originaria della val di Fassa*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", Sez. I, LXXXII (2003), pp. 393-397.

- Registro delle *romanie* di Cavalese del 1584;
- *Urbario* della chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme, del 1585 e anni seguenti;
- *Urbario* della chiesa di Santa Maria, pieve di Fiemme, del 1613 e anni seguenti;
- Registro dei *fuochi* di Fiemme del 1633;
- pergamene e atti vari.

1.

**Francesco Muratori di Nicolò di Gardena (1430 circa – Cavalese 1495 circa)**

**Francesco di Nicolò Mauringer** è già presente a Cavalese nel 1470 (ma anche in Fassa per la costruzione della pieve di San Giovanni). Dovrebbe essere morto poco dopo il 1493, anno in cui è nominato per l'ultima volta.

Ebbe almeno 4 figli: **Cristoforo**, Sebastiano (che continua con una sua discendenza), Michele (che, per quanto finora ritrovato, non ha figli) e Giorgio (del quale, nominato in un documento del 1509, non si hanno più notizie).

2.

**Cristoforo Muratori (Cavalese 1460 circa – 1500 circa)**

**Cristoforo di Francesco Muratori** risulta già defunto nell'elenco dei *fuochi* di Fiemme del 1503, come primo marito di Tomasa Vanzo, poi arrestata, processata e condannata come *strega* nel 1505.

Dai documenti risulta solo un figlio: **Francesco** (essendo il primogenito, ovviamente porta il nome del nonno paterno, come consuetudine).

3.

**Francesco Muratori (Cavalese 1490 circa – 1573 circa)**

**Francesco di Cristoforo Muratori e di Tomasa Vanzo**, è nominato nell'*urbario* della pieve del 1509 e anni seguenti; è ancora vivo nel 1573 (Amministrazione della chiesa di San Valerio), ma è registrato come defunto nel 1576 (Amministrazione della chiesa di San Valerio).

Nei documenti si nominano due suoi figli: Giovanni (indicato come defunto nel 1613 e come padre di Francesco e di Leonardo) e **Simone**.

4.

**Simone Muratori, trisnonno del Nostro (Cavalese 1530 circa – 1584 circa)**

**Simone di Francesco Muratori** è nominato indirettamente nell'elenco dei *milziotti* del 1582 (in quanto padre di Antonio, *figlio di famiglia*) e nel registro delle *romanie* del 1584.

Si sposò con Lucia figlia del fu Giuliano Vaia di Varena. Risulta defunto prima del 1585. Sono nominati due suoi figli: Pietro e **Antonio**.

## 5.

### **Antonio Muratori, bisnonno del Nostro (Cavalese 1565 circa – ante 1633)**

**Antonio di Simone Muratori e Lucia Vaia** è nominato tra i *figli di famiglia* nell'elenco dei *miliziotti* del 1582; è nominato pure nell'elenco dei *miliziotti* del 1590 circa con l'età di 24 anni, quindi nato verso il 1566.

È nominato pure quale figlio del defunto Simone in un documento di compravendita del notaio Alessandro Giovanelli nel 1588 (acquisto del Maso Tresselume dagli eredi del nonno mastro Francesco Muratore; dato che il padre Simone era defunto, si nominano i suoi figli che erano: le due sorelle Barbara e Lucia e i fratelli Giovanni e Pietro fu Simone).

Sposato con Maria, dev'essere morto prima del 1633, dato che non è registrato nell'elenco dei *fuochi* di quell'anno. Di lui risulta un solo figlio maschio: **Giovanni Giacomo**. La moglie Maria ("vedova di Antonio Muratori") è madrina di battesimo il 29 aprile 1651.

## 6.

### **Giovanni Giacomo Muratori, nonno del Nostro (Cavalese 1627-1676)**

**Giovanni Giacomo di Antonio Muratori e Maria** è battezzato il 24 luglio 1627. Poi, assieme alla moglie Romana, figlia di ser Giovanni Monsorno, il 29 novembre 1654 è al battesimo del primo figlio, il futuro notaio dott. Antonio Muratori, zio del Nostro, che muore nel 1709<sup>2</sup>.

Del nonno del Nostro, Giovanni Giacomo, che abitava nei "Masi di Valcelfena", cioè in quella che ora è Marco, frazione di Cavalese, è registrata la data di morte il 22 aprile 1676 (anche se è registrato solo come "Giovanni", però "dai Masi" di circa 50 anni). La nonna del Nostro, Romana vedova di Giovanni Giacomo, muore il 23 gennaio 1705 ad 83 anni, quindi era nata verso il 1622.

La vedova Romana, che abitava ai Masi di Valcelfena, ebbe una vita difficile, perché aveva a carico dei figli piccoli (alla morte del padre Giovanni Battista, padre del Nostro, aveva solo 10 anni) e debiti da pagare, per cui dovette vendere due appezzamenti di terreno in Valcelfena nel 1671 e nel 1672 (documenti in Archivio parrocchiale). Gli altri figli della coppia, oltre al futuro notaio Antonio, furono: Giovanni (1657), Michele (1659), Francesco (1661), Giovanni Battista (1664, morto subito) e **Giovanni Battista** (1666) padre del Nostro.

## 7) Giovanni Battista Muratori, notaio, padre del Nostro (1666-1721)

**Giovanni Battista, ultimo figlio di Giovanni Giacomo Muratori e Romana Monsorno**, fu battezzato il 31 ottobre 1666. Detto "dominus et spectabilis" l'8 gennaio 1697 sposò Dorotea del fu Giovanni Pietro Zanini di Cavalese (la quale muore il 29 dicembre 1744 a 62 anni e mezzo). Fu notaio<sup>3</sup>. Morì il 10 agosto 1721, a 55 anni, così che risulta defunto nell'atto di costituzione del patrimonio del Nostro come chierico per poter divenire suddiacono, in data martedì 8 marzo 1729.

<sup>2</sup> Nel registro dei defunti alla sua morte gli vengono attribuiti "70 anni circa" invece di 55. Ma ritengo sia stato un grosso errore del sacerdote scrivente, perché Antonio Muratori come notaio aveva avuto la patente nel 1677, cioè come al solito attorno ai 22-25 anni circa (in questo caso 23).

<sup>3</sup> Risulta da un fascicolo conservato nell'Archivio storico del Comune di Trento, inerente una causa per un'eredità Riccabona ad inizio Settecento (*Atti processuali di antiche Giurisdizioni*, n° 0171). L'attuario che scrive gli atti per gli anni 1700-1702 è il notaio Giovanni Battista Muratori. Alla fine del fascicolo, vi è la sottoscrizione con il suo segno di tabellionato. È un segno praticamente identico a quello già noto del fratello notaio Antonio Muratori: una torre merlata, con in basso all'interno per Antonio le iniziali AMN (= Antonius Murator Notarius) e per Giovanni Battista IBMN (Ioannes Baptista Murator Notarius).

I figli di Giovanni Battista Muratori e Dorotea sono i seguenti (**in grassetto i sopravvissuti**):

- Giovanni Pietro, 4 dicembre 1697 (dev'essere morto subito ma non è registrato).
- Maria Margherita, 2 febbraio 1699 (dev'essere morta subito ma non è registrata).
- **Giacomo Antonio**, 17 marzo 1701; il 16 ottobre 1731 sposò Teresa Elisabetta di Alessandro Sottil ed ebbero i figli Pietro (se n'andò dal Principato), il notaio Rocco (se n'andò dal Principato) e la figlia Dorotea (nata il 20 ottobre 1752, sposò il 12 settembre 1786 il pittore Francesco Antonio Vanzo).
- **Giuliana**, 26 giugno 1703; il 30 ottobre 1724 sposò Gianpietro Untergasser ed ebbero le figlie Marianna e Maria Maddalena.
- Giovanni Pietro, 30 agosto 1705 (dev'essere morto subito ma non è registrato).
- **Giovanni Pietro**, 21 maggio 1708 (è il Nostro, vedi sue notizie più avanti).
- Giovanni Battista, 13 agosto 1710 (dev'essere morto subito ma non è registrato).
- Maria Margherita, 4 febbraio 1713 (dev'essere morta subito ma non è registrata).
- Giovanni Battista, 13 marzo 1716; muore il 21 febbraio 1718 a 2 anni circa.
- Domenico, battezzato nel 1717; muore il 01 marzo 1718 a mezzo anno circa.

Di tutti questi figli rimasero quindi in vita a carico della vedova Dorotea a partire dal 1721:

1. **Giacomo Antonio** (orfano di padre a 20 anni), che ebbe la figlia Dorotea, nipote del Nostro, la quale sposò il pittore Francesco Antonio Vanzo;
2. **Giuliana** (orfana del padre a 18 anni) coniugata Untergasser;
3. **il Nostro: don Giovanni Pietro** (orfano del padre a 11 anni).

Di fatto la linea maschile di questo ramo della famiglia Muratori in valle si estinse con Giacomo Antonio, fratello del Nostro, e dei suoi due figli maschi Pietro e il notaio Rocco dei quali, essendo partiti dal Principato, non si hanno più notizie.

In conclusione è dimostrato che don Giovanni Pietro Muratori era diretto discendente di Cristoforo Muratori (primogenito di Francesco Mauringer) e della *strega* Tomasa Vanzo. Perciò a buon diritto ne portò il cognome e usò lo stemma del suo antenato Francesco.